



PRIMO PIANO

Assicurazioni di Roma, incognita cda

La "gestione allarmante di Assicurazioni di Roma" aveva spinto il sindaco della capitale Ignazio Marino, lo scorso 20 settembre, ad azzerare il consiglio di amministrazione dell'azienda che fornisce servizi assicurativi ai dipendenti comunali. Una decisione maturata in seguito a "perplexità nella nomina del cda" voluta dal precedente primo cittadino, Gianni Alemanno, proprio allo scadere del suo mandato. Tuttavia proprio ieri il Tar del Lazio ha congelato tutto, sospendendo l'ordinanza di Marino e accogliendo le richieste dell'ex vicepresidente Pietro Di Tosto e dell'ex componente del cda Giuseppe Locuratolo. La decisione del Tribunale, firmata dal presidente della II sezione Luigi Tosti, tuttavia ha durata temporanea, cioè fino al prossimo 23 ottobre, quando della questione si occuperanno i giudici in composizione collegiale. Il Campidoglio, in una nota, prende atto del congelamento dell'ordinanza di Marino, "ma rende noto che si tratta di una decisione provvisoria, destinata a essere riesaminata. Ciò non impedisce al socio di maggioranza (il Comune di Roma, ndr) di designare in piena autonomia i componenti del cda da sottoporre all'assemblea dei soci. Non si tratta dunque di una bocciatura, ma di una prima tappa processuale".

Beniamino Musto

COMPAGNIE

La crescita passa per l'accesso al credito

La recessione è in via di definizione, ma in Italia cala la propensione a investire in innovazione, persiste la sottoassicurazione e il credit crunch resta il problema principale. Nel corso dell'Italian Axa Forum viene ribadita la necessità del contributo delle assicurazioni come driver di sviluppo a supporto delle Pmi nel loro rilancio competitivo

In Italia la crescita è subordinata anche all'accesso a fonti di finanziamento da parte delle Pmi, cuore del tessuto produttivo, che incide per il 71% sulla formazione del Pil, e che richiede una diversificazione dell'offerta di finanziamenti a lungo termine.

Secondo l'indagine comparativa Axa-Ipsos 2013 sulla percezione di Pmi e autonomi dei principali indicatori economici e il loro stato assicurativo (effettuata su 8 Paesi, tra cui l'Italia), presentata in anteprima ieri a Roma, nel corso dell'Italian Axa Forum 2013, le piccole e medie imprese subiscono i maggiori effetti del credit crunch, con un calo dal 31% al 17% nella propensione a chiedere finanziamenti alle banche nei prossimi 12 mesi.

Luigi Guiso, Axa professor of household finance and insurance **Einaudi Institute for Economics and Finance**, nel suo studio *Piccole e Medie Imprese, finanza e assicurazione: il legame in tempi di credit crunch*, spiega che "una più rapida ripresa e il mantenimento del trend di crescita passato richiede due tipi di interventi: occorre che si ripristini al più presto il normale funzionamento del credito bancario; è necessario sviluppare forme di finanza alternativa accessibili alle imprese di piccole/medie dimensioni."

(continua a pag.2)



Frédéric de Courtois, ad Axa in Italia

Secondo l'indagine comparativa Axa-Ipsos 2013 sulla percezione di Pmi e autonomi dei principali indicatori economici e il loro stato assicurativo (effettuata su 8 Paesi, tra cui l'Italia), presentata in anteprima ieri a Roma, nel corso dell'Italian Axa Forum 2013, le piccole e medie imprese subiscono i maggiori effetti del credit crunch, con un calo dal 31% al 17% nella propensione a chiedere finanziamenti alle banche nei prossimi 12 mesi.

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Una nuova veste per il sito web di Anapa

Anapa rifà il look al proprio sito internet **www.anapaweb.it**. Una nuova veste che ne ammoderna le caratteristiche attraverso un layout grafico rinnovato: l'obiettivo è quello di risultare accattivante tanto nei contenuti, quanto nella possibilità di interazione con gli internauti. Per poter andare incontro alle esigenze di mobilità dei professionisti, inoltre, il sito sarà consultabile da qualsiasi dispositivo (pc, tablet e smartphone). Tra le novità introdotte dal restyling del portale c'è la creazione della sezione *Documenti*, che vuole diventare un punto di riferimento per gli associati, grazie al fatto che attraverso questo spazio sarà possibile consultare materiale di vario tipo, tra cui anche circolari a contenuto normativo. È stata poi rivisitata anche la parte relativa ai *Servizi*, con la possibilità, tra le altre cose, di iscriversi rapidamente e più facilmente all'associazione, compilando un modulo online e pagando attraverso carta di credito la quota associativa.



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



(continua da pag. 1) Imprese e autonomi si rivelano meno pessimisti verso alcuni dei principali indicatori economici: nonostante il 54% degli intervistati registri un peggioramento del proprio fatturato negli scorsi 12 mesi, il 72% ritiene che, nel prossimo anno, rimarrà lo stesso o andrà a migliorare. Ma se le previsioni sull'export sembrano positive, cala la propensione a investire in innovazione (il 75% degli intervistati, di cui il 70% di pmi e il 79% di autonomi, non farà investimenti in innovazione) e il credit crunch resta il problema principale: nell'ultimo anno, il 76% degli intervistati (83% di pmi, 69% di autonomi) dichiara di aver avuto problemi con il ritardo nei pagamenti da parte dei clienti e, se il 31% delle Pmi ha chiesto supporto finanziario a una banca, solo una su tre ha ottenuto il finanziamento. Per questa ragione cala la propensione a chiedere finanziamenti alle banche, che nei prossimi 12 mesi scenderà dal 31% al 17%.



Numerose le incognite che spaventano pmi e autonomi: il default (28%), il calo della domanda (24%), la crisi (14%), la mancanza di liquidità (13%) e le tasse (9%) e l'87% del totale ha dichiarato che il costo della tassazione rappresenta il rischio maggiore per la propria attività, seguito dalla recessione economica, per l'86%, dai costi della regolamentazione, per il 71%, dall'aumento dei costi fissi (energia, salari) e dai mancati pagamenti, per il 69%.

Persiste lo stato di sottoassicurazione, complici le difficoltà economiche, ma anche una scarsa cultura del rischio; solo un'azienda su dieci (23% di Pmi e 5% di lavoratori autonomi) dichiara di avere un piano per la gestione del rischio. "In Italia - ha sottolineato **Frédéric de Courtois**, amministratore delegato di Axa in Italia - la penetrazione assicurativa resta tra le più basse in Europa sul settore danni non auto, con una spesa assicurativa delle pmi italiane pari ad un terzo della media europea. È nostro dovere accompagnare le imprese verso una migliore comprensione dei rischi, offrendo risposte semplici e servizi di consulenza di qualità. Occorre, inoltre, un lavoro di sensibilizzazione sul ruolo dell'assicurazione come facilitatore nell'accesso al credito, per favorire l'instaurarsi

di un ciclo virtuoso in grado di garantire benefici per la compagnia, per il cliente (perché più è protetto, maggiori sono le sue possibilità di accedere al credito) e per le banche, perché un cliente protetto è più affidabile".

ASSICURAZIONI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA

Per sostenere l'economia, viene confermata l'importanza del ruolo delle assicurazioni, come driver di sviluppo a supporto del rilancio competitivo delle Pmi. È necessario, però, ripensare i modelli tradizionali di finanziamento dello sviluppo economico, coinvolgendo banche, assicurazioni e fondi pensione, come emerge anche dall'analisi su *Il ruolo degli investitori istituzionali per lo sviluppo e la crescita dell'economia reale* di **Giacomo Vaciago**, professore di Economia Monetaria, **Università Cattolica** e presidente, **Ref Ricerche**. "Il ritorno alla normalità - spiega - richiede una finanza di nuovo utile all'economia reale, che ne favorisca la *crescita-qui*, altrimenti abbiamo solo la *crescita-altrove*, con gli opportuni strumenti e nel rispetto delle necessarie regole. Molte le analisi e le proposte, concordi nel sostenere che regole e strategie spettano ai governi, mentre innovazione e modelli di business appropriati spettano alla filiera: intermediari, mercati, investitori istituzionali. Nel caso dell'Italia - spiega Vaciago - si è accentuato un difetto storico: tante imprese piccole e con poco capitale, troppo dipendenti dal solo credito bancario; con un grande risparmio privato bloccato in portafogli che presentano *troppi* immobili e investimenti liquidi.

In Italia, il motore della crescita non può non essere l'esportazione e i guadagni di efficienza ottenibili dal *catching up* delle tecnologie, iniziando da ciò che è *pubblico*: servizi pubblici locali, infrastrutture, etc. In ciascuno di questi campi, il salto di qualità richiede un uso intelligente del risparmio gestito dagli investitori istituzionali, a cominciare dalle assicurazioni".

In conclusione Frédéric de Courtois ha sottolineato che "il passaggio ad un nuovo equilibrio finanziario non può prescindere dal contributo del settore assicurativo. Per una nuova finanza per la crescita, dobbiamo impegnarci nel favorire una solida cultura del rischio e promuovere una mentalità imprenditiva nella protezione. Ulteriore tema chiave: un patto con gli altri attori coinvolti, banche, stato ed imprese per lavorare insieme su nuove modalità di finanziamento, osservando con attenzione le esperienze estere".

Laura Servidio

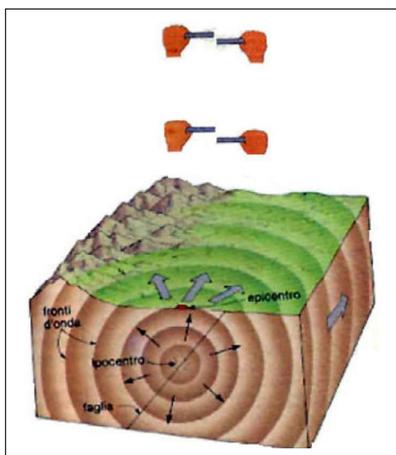


PER RICEVERE OGNI GIORNO "INSURANCE DAILY",
IL PRIMO QUOTIDIANO DEL SETTORE ASSICURATIVO, ISCRIVITI
GRATUITAMENTE AL SITO WWW.INSURANCETRADE.IT

Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade



Terremoto



Dal latino “terrae motus”, ovvero “movimento della terra”, detto anche “movimento tellurico”, o anche “sisma”, è una vibrazione o oscillazione improvvisa della crosta terrestre, provocata dallo spostamento di una massa rocciosa nel sottosuolo.

Tale spostamento è generato dalle forze di natura tettonica che agiscono all'interno della crosta terrestre, provocando la liberazione di energia in una zona

interna della Terra (definita *ipocentro*), localizzata sulle fratture che caratterizzano la crosta stessa, dette *faglie*.

Una serie di onde elastiche, le **onde sismiche**, si propaga in tutte le direzioni dall'*ipocentro*, dando vita al fenomeno sismico. Il punto della superficie terrestre posto sulla verticale dell'*ipocentro* si chiama *epicentro*; la branca della geofisica che studia questi fenomeni è la *sismologia*.

Esistono vari metodi per misurare la potenza di un sisma.

Le scale più note sono la **Mercalli-Cancani-Sieberg** (Mcs), che definisce 12 gradi di intensità in base al modo in cui il fenomeno è avvertito dalla gente, il che però implica un certo grado di soggettività, e la scala **Richter**, che misura su base logaritmica e strumentale (ovvero per mezzo di un sismografo) l'energia sprigionata dal fenomeno sismico.

Al giorno d'oggi, tuttavia, i sismologi utilizzano per lo più la scala di *magnitudo del momento sismico* (nota anche con l'acronimo inglese Mms, da *moment magnitude scale*). Questa scala, sviluppata negli anni settanta come aggiornamento della scala Richter, misura la dimensione dei terremoti in base alla quantità di energia scatenata.

L'impatto di un terremoto, invece, si misura in funzione di un certo numero di fattori:

- la quantità di energia liberata;
- la tipologia (esistono vari tipi di fenomeni tellurici, come bradisismo, maremoto, tsunami, sciame, etc.);
- il tipo di movimento (sussultorio, ondulatorio);
- il tipo di onda (di compressione, di taglio, superficiale)
- il livello di antropizzazione della zona colpita (densità di abitanti, esistenza di infrastrutture, organizzazione sociale, etc.)
- le misure di protezione eventualmente presenti

È ovvio, infatti, che un terremoto di modesta entità che colpisca una zona altamente antropizzata, può avere conseguenze assai più distruttive di un evento di magnitudo molto superiore, che però colpisca una zona a bassa densità abitativa.

Dal **punto di vista assicurativo**, la clausola di estensione che copre i danni alle cose assicurate, causati da terremoto, appartiene alle garanzie prestate nelle polizze del ramo *Incendio* (o *Property*), e viene concessa solo su richiesta dell'Assicurato.

Solitamente comprende anche i danni da incendio, esplosione e scoppio direttamente causati dal sisma, ma esclude quelli da eruzione vulcanica, maremoto, anormale produzione o distribuzione di energia elettrica, termica o idraulica, nonché da rapina, saccheggio ed ammanchi in genere. Tali rischi sono eventualmente assicurabili con diversa pattuizione ed eventuale sovrappremio.

Così come accade per le alluvioni, i terremoti appartengono alla categoria delle *calamità naturali* e sono considerati eventi catastrofici per l'impatto devastante che possono avere su persone e cose.

Per questa ragione, la copertura dei danni da terremoto prevede generalmente un limite di risarcimento pari a una percentuale della somma assicurata, e una cospicua franchigia.

Esattamente come accade per la copertura *Alluvioni*, in alcuni mercati esistono consorzi di imprese assicuratrici locali, o *pools di assicuratori* che coprono tali eventi, come il pool *Cat-Nat* (*Catastrophes Naturelles*) in Francia o il *Consorcio de compensacion* in Spagna.

Un elemento interessante delle clausole per la copertura degli eventi sismici è certamente costituito dalla definizione di *evento assicurato* in base a una delimitazione temporale dello stesso. Nella maggior parte dei casi, infatti, la clausola recita più o meno così:

“Agli effetti della presente estensione di garanzia si precisa che le scosse registrate nelle 72 ore successive ad ogni evento che ha dato luogo al sinistro indennizzabile sono attribuite a un medesimo episodio tellurico e i relativi danni sono considerati pertanto singolo sinistro”.

Dal momento che i fenomeni sismici sono spesso caratterizzati dal verificarsi di una serie di avvenimenti successivi, a volte anche molto ravvicinati (come le scosse di assestamento), è necessario delimitare con la maggior precisione possibile ciascun evento dannoso. La questione non è di poco conto, poiché a ciascun singolo sinistro corrisponde l'applicazione di un limite di risarcimento e di una franchigia. (*continua a pag.4*)





(continua da pag.3) Nel caso del sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012, ad esempio, furono registrate numerose scosse con magnitudo variabile, ma sempre piuttosto elevata, le più forti delle quali il 20 maggio e poi ancora il 29 ed il 31 maggio. Sul piano assicurativo, in base alla definizione temporale della garanzia, furono così individuati due distinti eventi dannosi che impegnarono per due volte il limite di risarcimento previsto dalla clausola e per i quali furono applicate due volte le franchigie stabilite. Per questo terremoto, dunque, gli eventi assicurati furono due e non uno solo.



Cinzia Altomare,
Gen Re

IVASS

False Rc auto temporanee, attenzione ai finti intermediari sul web

Gli ultimi casi segnalati dall'Ivass riguardano la vendita di finte polizze apparentemente emesse da compagnie vere



Si può ormai parlare di allarme a proposito della commercializzazione di polizze Rc auto fraudolente con durata temporanea (cinque giorni). Solo nel corso degli ultimi sette giorni l'Ivass ha segnalato due casi, l'ultimo dei quali risale a ieri: si tratta di polizze apparentemente emesse da Groupama Assicurazioni

ma non riconosciute dalla compagnia francese, intermedie da **Fast broker group** di Cagliari, soggetto non iscritto nel Rui ma attivo sul mercato con un proprio sito internet, **fastbroker.net**.

L'altro caso segnalato dall'Autorità, per molti aspetti simile al primo, riguarda le polizze intermedie tramite il sito **rca5giorni.com**, sito web di cui non si riesce a identificare l'intermediario. Il sito pubblicizza la possibilità di stipulare polizze Rc auto temporanee con alcune imprese italiane che, a seguito di richiesta di informazioni da parte dell'Ivass, hanno dichiarato di non intrattenere alcun rapporto di collaborazione con i titolari del portale in questione.

B.M.

PSICOLOGIA

Dalla paura al coraggio

Winston Churchill disse: "il coraggio è la prima delle qualità umane, perché è quella che garantisce tutte le altre.

Ebbene, dove possiamo trovare il **coraggio**? Esiste un luogo dove ci sia la possibilità di approvvigionarsene?

Assolutamente sì. Tutti gli animali, nella logica della sopravvivenza al momento di necessità tirano fuori il coraggio, quindi anche noi custodiamo nel nostro intimo il coraggio. Ora, il problema è come fare a trovarlo e soprattutto come fare in modo che si palesi nel momento del bisogno.

Come sempre la cosa è piuttosto semplice. Nel nostro corpo le qualità vengono racchiuse in alcuni organi sotto forma di energie, e si sprigionano all'occorrenza. Il cuore custodisce la generosità, la pietà e la gioia. Il coraggio è collocato, assieme alla paura, nella bocca dello stomaco. Il problema è che per trovare una via di uscita dovrebbe scansare la paura che blocca l'unico piccolo passaggio che gli permetterebbe di farsi vedere. Non ci credete? Vi capisco, infatti è semplicemente un tentativo di materializzare alcune nostre qualità umane che sicuramente sono in noi, ma che non abbiamo mai scoperto di avere, pertanto per un momento fidatevi di me!

Cercate nel vostro intimo la paura, penso sia facile da trovare anche perché spessissimo ci impedisce di fare delle cose che vorremmo fare. Appare all'improvviso e scatena in noi delle reazioni violente attivando l'adrenalina che, facendo parte delle vie riflesse del sistema simpatico, è coinvolta nella reazione *combatti o fuggi* (*fight or flight*). A livello sistemico i suoi effetti comprendono: rilassamento gastrointestinale, dilatazione dei bronchi, aumento della frequenza cardiaca e del volume sistolico (e di conseguenza della gittata cardiaca), deviazione del flusso sanguigno verso i muscoli, il fegato il miocardio e il cervello, e aumento della glicemia. Ora, noi siamo abituati ad attivare l'adrenalina nella sua funzione di *fuggi*. Ebbene se riuscissimo invece ad attivarla nella sua funzione di *combatti* ecco che allora avremmo trovato il coraggio senza fare alcuna fatica.

Semplice no? Ora il segreto è tutto qui. Provateci e vedrete che improvvisamente diventerete persone coraggiose.

Leonardo Alberti,
trainer scuola di Palo Alto,
consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,
docente vendite e management

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 11 ottobre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012